



COPIA

19 610 2001

Ministero per i Beni e le

Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA  
VIA BALBI 10 - 16126 GENOVA  
TEL.010-27101 - FAX 010-2465532

Al

Istituto Ravasco

Via Ravasco 27 GENOVA

AL COMUNE DI Levanto (SP)

Prot. N. <sup>9</sup>  
(3919)

Mon. SP 41

Allegati

Risposta al Foglio del

Div.

Sex.

N.

OGGETTO: Comune di LEVANTO (SP), RUDERI DELLA CHIESA DI S.TA MARIA  
(F.30, MAPP. 375);

proprietà: ISTITUTO RAVASCO

acquirente: AMBRA SRL.

D.P.R. n. 283 del 7/9/2000. Art. 9 Richiesta di autorizzazione ad alienare.

E p. c.: Servizio Vincoli  
SEDE

Visto il Titolo I del D. Lgs. n. 490 del 29 ottobre 1999 *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352* (di seguito denominato T. U.), che sostituisce la legge 1.6.1939 n. 1089 e che abroga le previgenti disposizioni in materia indicate nell'art. 166;

visto il D.P.R. n.283 del 7 settembre 2000 *Regolamento recante disciplina delle alienazioni di beni immobili del demanio storico e artistico*;

vista l'istanza in epigrafe, inoltrata da codesto Ente, qui pervenuta in data 02.04.2001 ed assunta a protocollo col n. 3919, volta ad ottenere l'autorizzazione ad alienare il bene in oggetto;

### SI DICHIARA

ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. N. 490/99, che l'immobile di cui trattasi, distinto al Catasto (N.C.T.) al F. 30 , mapp. 375 , confinante con mapp.667, 393, vicolo dietro la Parrocchia e Via al Mesco del F. 30 deve considerarsi soggetto al D. Lgs. N. 490 del 29 ottobre 1999 in quanto possiede particolare interesse culturale, di cui all'art. 2, c. dello stesso D. LGS. 490/99;

preso atto che:

- a. le misure di conservazione indicate contestualmente alla richiesta di cui sopra sono ritenute insufficienti (*essendo prevista solo un'attenta pulizia*)
- b. la prevista destinazione d'uso del bene, spazio espositivo a disposizione di enti pubblici e associazioni culturali, è ritenuta compatibile,
- c. le proposte modalità di pubblica fruizione sono giudicate appropriate,

## SI AUTORIZZA

l'alienazione richiesta alle seguenti vincolanti prescrizioni:

A il bene sia tutelato mediante le seguenti misure di tutela:

1. *Sia prevista una periodica pulitura. Vengano effettuate opere di manutenzione che ne permettano la buona conservazione, qualunque intervento dovrà avere carattere di restauro conservativo e dovrà essere preventivamente autorizzato da questa Soprintendenza. Si ritiene opportuno prevedere anche un consolidamento delle rimanenti strutture murarie.*
2. non sia utilizzato come giardino o accessorio né dell'edificio limitrofo, né di singoli appartamenti. Non costituisca l'accesso principale dell'edificio limitrofo.
3. **N.B.:** ai sensi dell'art. 10, c. 5 del D.P.R. 283/00, le destinazioni d'uso non espressamente menzionate non si devono intendere per ciò compatibili
4. tenuto conto delle precedenti destinazioni d'uso, il bene sia fruibile dal pubblico

B nell'atto di alienazione venga ricordato il disposto dell'art. 1 del D.P.R. 283/00, relativo alla clausola risolutiva del contratto in caso di inadempienze accertate alle prescrizioni di cui sopra

Si comunica che, ai sensi dell'art. 10, c. 7, la presente dichiarazione d'interesse e autorizzazione ad alienare sarà trascritta alla Conservatoria dei Registri Immobiliari a cura della Scrivente e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Infine si ricorda il dispositivo dell'art. 58 del D.Lgs. 490/99

Si raccomanda infine l'osservanza dell'art. 58 del D. Lgs. 490/99 (Denuncia di trasferimento della proprietà) e dell'art. 13 del D.P.R. 283/00 (Pubblicazione della notizia di alienazione per eventuale esercizio della prelazione da parte del Ministero a favore degli Enti Locali interessati).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Rita Pizzone

visto: il responsabile del Servizio Vincoli

arch. Maria Di Dio

StM /  
SMI/rp



IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

ch. Liliana Pittarello